

dal cardinale Domenico della Rovere, allora proprietà della famiglia trentina Madruzzi, sul lato occidentale, dirimpetto alla chiesa di S. Giacomo Scossa Cavalli, il palazzo in cui Raffaello aveva passato i suoi ultimi anni;<sup>1</sup> più innanzi, a destra verso S. Pietro, due chiese sette più tardi scomparse ed il palazzo Rusticucci. La piazza di S. Pietro, colla splendida fontana di Paolo V e l'obelisco eretto da Sisto V, pure essendo allora appena la metà dell'odierna, offriva una vista pittoresca.<sup>2</sup> Il Martinelli raccomanda, dopo aver visitato i tesori d'arte di S. Pietro, di salire la cupola fino alla più alta cima per aver l'impressione completa dell'edificio gigantesco; quindi il viaggiatore visiti le meraviglie del palazzo papale: la Sala Clementina, le Stanze, la Sala Regia e Ducale, la Cappella Sistina, le Loggie, le nuove stanze di Urbano VIII, la Biblioteca, l'Armeria, le antichità del Belvedere e infine il bel giardino. Il giro del Borgo, in cui Urbano VIII aveva collocato presso S. Marta il seminario di S. Pietro, deve terminare colla visita della raccolta di antichità dei Cesi e dell'ospedale di S. Spirito.<sup>3</sup>

La Lungara, che mena da Porta S. Spirito a Porta Settimiana (Settignano), aveva perduto completamente, come appare chiaro dal piano del Maggi, il suo carattere di campagna ed aveva ora fabbricati di case da ambo i lati. Su questa via di comunicazione, che veniva inclusa nel Rione di Trastevere, si trovavano, oltre il palazzo Salviati e la chiesa camaldolese di S. Leonardo, due fondazioni dei Barberini: le chiese e conventi di S. Maria Regina Coeli<sup>4</sup> e di S. Giacomo in Settimiana,<sup>5</sup> inoltre la Farnesina (Giardino dei Farnesi) e il palazzo dei Riarii. La strada a destra di Porta Settimiana conduceva a S. Onofrio. Mentre questa chiesa si trovava nella parte settentrionale del Gianicolo, in quella meridionale c'era l'imponente Acqua Paola, inoltre la chiesa di S. Pietro in Montorio, il cui altar maggiore era ornato dalla Trasfigurazione di Raffaello.

Il popoloso Trastevere colle sue molte torri e chiese antiche era forse il quartiere più pittoresco di Roma. Fra le chiese il Martinelli rileva S. Maria della Scala con il convento dei Carmelitani riformati, S. Maria in Trastevere col palazzo attiguo, abitato dai Benedettini della Congregazione di S. Giustina,<sup>6</sup> S. Cal-

<sup>1</sup> Cfr. EHRLE, *Spada* 55 s.

<sup>2</sup> Vedi ivi 47 s.

<sup>3</sup> Non lontano da Porta Cavalleggeri si trovava presso l'oratorio di S. Pietro, sul posto dell'antica « Schola Francorum », la caserma dei lancieri destinati da Innocenzo VIII a guardia del corpo; vedi EHRLE nella *Roma aeterna* VI (1926) 143 s.

<sup>4</sup> « Chiesa e monasterio ch'ora fabrica la signora D. Anna Colonna Barberini », dice il Martinelli (14).

<sup>5</sup> Cfr. TOTTI 48. Cfr. sopra p. 960.

<sup>6</sup> L'illustrazione del TOTTI (65) mostra in sostanza lo stesso quadro, che anche oggi si offre al visitatore.